

### III DOMENICA DI PASQUA / A

30 Aprile 2017

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

#### Dagli Atti degli Apostoli (2,14a.22-33)

Quello che abbiamo appena ascoltato è il discorso che san Pietro fa subito dopo la Pentecoste. Cosa avviene alla Pentecoste? Avviene che arriva questo fuoco sopra i discepoli che sconvolge la loro vita, li fa diventare coraggiosi, li fa annunciatori e la gente rimane stupita di questa trasformazione così profonda e non riesce a capire cosa è capitato ed allora Pietro interpreta quello che è avvenuto e dice: “Guardate che tutto questo è capitato perché sono successe alcune cose”. Ora, nella mentalità ebraica due cose erano impossibili: 1° - che un uomo fosse Dio, ma neanche a parlarne! E' talmente tanta la distanza che esiste fra l'uomo e Dio per un ebreo (ma anche per un musulmano) che l'idea che un uomo possa essere Dio è assurda, è inconcepibile tanto è vero che, se un uomo si proclamava Dio, era una bestemmia ed era condannato a morte, alla lapidazione, per il delitto di blasfemia. Ebbene, questi proclama che Gesù è Dio! 2° - difficile anche quella da accettare ... era che un morto potesse risuscitare, o meglio, che i morti potessero risuscitare ci stava anche, era avvenuto anche nell'A.T., il profeta Eliseo, il profeta Elia fanno risorgere dei morti, ma è chiaro che la morte rimane come l'ultima parola, anche uno che è risorto poi muore ancora, non muore da giovane, muore da vecchio ma muore. Anche questa cosa era molto difficile da accettare, al massimo si parlava di una sussistenza dell'anima dopo la morte, ma il corpo andava perduto. La totalità anima – corpo andava in qualche modo distinta, l'anima sopravviveva e il corpo andava perduto ... che è un po' anche la mentalità che c'è anche oggi, si fa fatica ad accettare che noi risuscitiamo tutti interi e che non moriremo mai più. In questo discorso Pietro esprime queste due cose, tra l'altro è un discorso anche coraggioso. I discorsi che sono contenuti negli Atti quando vengono letti sono anche piuttosto noiosi anche perché ripetono sempre gli stessi concetti però, se uno li studia con attenzione scopre delle cose veramente interessanti. **Nel giorno di Pentecoste, Pietro con gli undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: “Uomini d'Israele, a chi parla? Agli Ebrei, ascoltate queste parole:** e qui c'è il kerigma, cioè l'annuncio breve di una verità fondamentale per il Cristianesimo. La verità è questa: tutta la fede cristiana si riduce a queste parole. **Gesù di Nazaret,** si parla quindi di un uomo, - **uomo accreditato da Dio presso di voi ...** accreditato vuol dire uno che ha le carte di credito, cioè che può parlare a nome di un altro perché Dio gli ha dato la credibilità, **per mezzo di miracoli, prodigi e segni,** sono sinonimi però, per esempio, il Vangelo di Giovanni non usa mai la parola miracolo, usa di più la parola segno, cioè una cosa che ne vuol dire un'altra, si fa una cosa che però significa un'altra, **che Dio stesso fece tra voi per opera sua,** questi segni sono opera di Dio che però compie attraverso l'uomo Gesù. Questo uomo, Gesù di Nazaret che ha fatto cose prodigiose, opere che Dio stesso ha compiuto attraverso di

lui, **come voi sapete bene – consegnato a voi ...** quando Pietro parla, parla direttamente agli Ebrei dicendo “guardate che l’avete ucciso voi!” ... **secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, ...** vuol dire che la morte di Gesù non è avvenuta per caso, non è stato un incidente ma, risponde ad un preciso piano di Dio, Dio aveva previsto che Gesù morisse. Una cosa: cosa vuol dire? Che è Dio che ha deciso la morte di Gesù? No, perché altrimenti salterebbe fuori un Dio piuttosto crudele che decide la morte del Figlio, no, però Dio aveva deciso che Gesù dovesse rimanere fedele fino in fondo al suo progetto di amore e di salvezza per l’uomo e se questo progetto di amore e di salvezza comprendeva anche la morte beh, ci stava anche la morte. Faccio un esempio per farvi capire: se un prete come don Dordi decide di stare con la sua gente a Santa in Perù costi quello che costi, anche a costo che i terroristi di Sendero Luminoso lo ammazzino, e poi lo ammazzano, non è che lui ha cercato la morte, lui ha cercato solo la fedeltà al suo popolo, anche se questa fedeltà prevedeva anche il rischio della morte. Dio ha deciso così. Non ha deciso la morte per Gesù, ha deciso che Gesù rimanesse fedele al popolo fino in fondo, ha deciso di assumersi il rischio totalmente, fino in fondo. E’ come oggi se uno che andasse a fare il prete in Siria o in Iraq, dovrebbe prevedere di assumere; io vado là per essere solidale, per portare la Buona Notizia ai siriani e agli iracheni, spero di non morire ma vado comunque, costi quello che costi, anche a costo della morte. Dio ha deciso quello. E Gesù che gli ha ubbidito, ha assunto anche il rischio, e difatti quel rischio si è trasformato in realtà. Attenti perciò: Dio non ha voluto la morte di Gesù, Dio ha voluto però la fedeltà di Gesù al suo progetto di salvezza per l’uomo. **Voi, l’accusa è diretta, per mano dei pagani, i romani, l’avete crocifisso e l’avete ucciso.** Un momento ... molto tempo dopo avremmo scoperto che, in realtà, ad ucciderlo siamo stati tutti, compresi gli apostoli che l’hanno tradito, però Pietro dice chiaramente “voi Ebrei”. **Ora Dio lo ha risuscitato,** questo è il grande annuncio: quello che è stato ucciso è risorto ed è risorto per non morire più. Ve l’ho già detto ma un giorno, in una scuola teologica hanno chiesto a tutti gli alunni, che poi erano professori di scrivere con meno parole possibili quale fosse il contenuto del Cristianesimo, uno ha scritto: Gesù è risorto! Ecco è tutto lì il Cristianesimo! Oggi facciamo fatica ad accettarlo, abbiamo ridotto il Cristianesimo ad un comportamento ... la maggior parte delle persone pensa che essere cristiani voglia dire fare del bene, ma non è vero, non è questo essere cristiani! E’ chiaro che il cristiano fa del bene, ma è troppo poco, il bene lo possono fare tutti: i musulmani, i taoisti, i buddisti, gli atei, gli agnostici ... tutti possono fare del bene, quello che caratterizza il cristiano è che lui crede che Gesù è risorto ... e su questo non lo capiamo! Io rimango sempre stupito perché anche le persone che vanno sempre a Messa, non la capiscono questa cosa! Dicono: il tale non crede però è un brava persona ... Ma cosa c’entra? Non è cristiano! Cosa c’entra essere brave persone? Ce ne sono di brave persone! “Andranno in paradiso?” Ma lo vedrà poi Dio quello, non è affare mio, mica lo decido io! Ma il problema è che essere cristiani significa accettare che Gesù è risorto ... e questa cosa per cacciarcela in testa ce ne vuole! Non viene capita a tal punto che anche la maggior parte dei bravi cristiani non sa che farsene della risurrezione ... non la vogliono neanche! ... Fermiamoci qua perché se entriamo in certe cose ... però permettetemi una punta polemica: è proprio perché non si capisce più che si dice addirittura ... (e siamo all’aberrazione!) che un animale che si comporta bene andrà in paradiso! Magari andrà anche in paradiso, anche i fiori andranno in paradiso, anche i sassi andranno in paradiso, ma cosa c’entra? Proprio non si capisce più niente, niente! Il vero

problema non sono quelli che non credono o i musulmani, il problema sono i cristiani che ì capéss  
più negot!! Non sanno più a cosa credere e non riescono a capire la risurrezione! **Dio lo ha  
risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse  
in suo potere.** Gesù, ha vinto la morte, l'ha sconfitta! Dove? Sulla croce, e il segno della sconfitta è  
la risurrezione. Perché l'ha sconfitta? Perché ha preso su di sé la morte, l'ha fatta esplodere e,  
morendo Lui è morta anche la morte, e Dio l'ha fatto risorgere. Qui Pietro cita un Salmo bellissimo  
che vi invito a leggere, è un Salmo che uno che recita la Compieta tutti i giorni, legge al giovedì  
nella Compieta, un Salmo splendido, il Salmo 16, qui è la conclusione ... di che cosa parla questo  
Salmo? Probabilmente parla di un Levita o di un Sacerdote. Chi sono i Leviti? Quelli addetti al  
culto, così come i sacerdoti. Questo Levita dice che lui non ha avuto un'eredità, cioè il possesso  
della terra, ma il mio possesso vero è Dio. Questo è un Salmo di un livello altissimo; tutti i Salmi  
sono molto concreti, parlano della lotta contro i nemici, parlano della sofferenza che gli procurano  
... insomma, di cose molto concrete, questo è un Salmo altissimo che si colloca ai livelli più alti  
della mistica ebraica e anche cristiana. Quello che si avvicina di più a questo salmo è santa Teresa  
di Gesù, la grande santa Teresa d'Avila, la quale dice queste parole meravigliose "Nada te turbe,  
nada te espante: quien a Dios tiene nada le falta, Nada te turbe, nada te espante. Solo Dios basta".  
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: a chi ha Dio nulla gli manca. Nulla ti turbi, nulla ti spaventi. Solo  
Dio basta. E' questo! **Dice infatti Davide** lui attribuisce i Salmi, come tutti gli Ebrei, a Davide,  
questo non l'ha scritto Davide l'ha scritto un Levita, però non importa, ufficialmente l'autore è  
Davide, **al suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia  
destra, non posso vacillare. Per questo si rallegra il mio cuore ed esulta la mia lingua, e anche  
la mia carne riposa nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferni** nello  
sheol, che non è l'inferno, ma il luogo dei morti, **né permetterai che il tuo santo veda la  
corruzione.** Cos'è la corruzione? La corruzione del corpo, il corpo che si corrompe, si consuma. **Mi  
indicherai il sentiero della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza"**. Di dolcezza senza  
fine alla tua destra. E' la speranza della risurrezione. Ora, cosa fa Pietro? Prende questo Salmo che  
lui attribuisce a Davide e dice "Guardate che Davide parlava della risurrezione solo che qui Davide  
è morto (Davide era morto 900 anni prima di Gesù) e fu sepolto e il suo sepolcro è visibile ancora  
oggi fra noi". A 200 metri da dove predicava Pietro, c'era la tomba di Davide e allora era visibile da  
tutti, anche se era stata profanata da Erode però c'era la tomba del re Davide. Pietro allora dice che  
Davide ha detto queste parole ma lui è morto e la tomba c'è ancora, per cui è risorto; di chi parlava  
Davide? Non di sé – dice Pietro – ma della sua discendenza. Chi è la discendenza di Davide? Gesù,  
il Messia che deve venire, e il Messia è Gesù. Difatti il profeta Natan, parlando con Davide che  
voleva costruire una tenda, una casa per il Signore, dice: "Tu vuoi fare una casa per il Signore? No,  
sarà il Signore che darà una casa a te, porrà sul trono uno della tua discendenza e il suo trono sarà  
eterno, regnerà per sempre sulla casa di Davide e il suo trono non avrà mai fine. E l'angelo Gabriele  
a Maria dice: "E' il figlio di Davide, quello che era stato predicato dal profeta ... è Lui!". Però  
Pietro dice che, siccome Davide è morto e non è ancora risorto, ma il Salmo è Parola di Dio quindi  
deve essere giusto, questo salmo non vale per Davide ma per un suo discendente. Chi è? Gesù!" .  
**Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu  
sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta i re erano re, sacerdoti e**

profeti e sapeva attraverso il profeta Natan **che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: “Questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne vide la corruzione”**. E noi proclamiamo che Dio ha risuscitato Gesù e che Lui è in mezzo a noi: **Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire**”. E’ interessante perché questo discorso fa vedere la maniera di argomentare dei cristiani verso gli Ebrei. Gli Ebrei, per essere convinti di una cosa, non gli bastavano i fatti, come succede a noi, ma occorre anche l’autorità delle Scritture. Cioè, l’A.T. ha parlato di questa cosa, se non ne ha parlato è falsa, e allora Pietro dimostra, con questo Salmo che è nelle Scritture dell’A.T., che parlava proprio di Gesù. Allora, questo Salmo che è Parola di Dio, perciò sicuro, certo, Davide l’aveva scritto per sé ma, siccome lui era morto e siccome il profeta Natan gli aveva detto che Dio gli avrebbe dato una discendenza e che dalla sua discendenza sarebbe nato uno che avrebbe regnato in eterno, quel tale si chiama Gesù che, guarda caso, è discendente di Davide, ed è il Messia, ed è risorto. Per cui il Salmo 16 allora dimostra che questo è vero.

Conclusione: cosa vuol dire questo brano? Prima cosa: fondamento della fede cristiana è la morte e la risurrezione di Gesù, guai a negarlo e la prima cosa che gli apostoli, appena investiti dallo Spirito annunciano, è la morte e la risurrezione di Gesù. Sapete cosa vuol dire? Facciamo alcune considerazioni ... le nostre prediche in chiesa sono troppo moralistiche, non c’è mai Gesù Cristo al centro ... troppo! Fanno dipendere la salvezza dal comportamento dell’uomo, ma non sono vere; è interessante analizzare bene questa cosa ... troppi preti, noi, facciamo dipendere la salvezza dal comportamento “chi va in chiesa, chi fa ...”. San Pietro dice che la salvezza è Gesù risorto, chi crede in Lui è salvo anche se, magari, ha fatto una vita un po’ così, ma è Gesù la salvezza, è Cristo il perno di tutto, guai se si perde di vista Lui! Lo dico perché – ripeto – da noi quando uno va in chiesa poche volte sente parlare di Gesù, di Gesù morto e risorto. La trappola la offre questo nostro mondo in cui l’equivalenza buono = salvato ... invece non è vero perché anche uno buono – dice il libro del Qoelet – se non ci fosse Gesù che è risorto dai morti, quando uno è morto è morto, ed è finita. La morte equipara tutti, buoni e cattivi e c’entra molto poco il fatto che uno sia stato buono o cattivo se non c’è poi qualcosa dopo, e c’è la risurrezione. E quando dico risurrezione vuol dire la completa risurrezione, anima e corpo. Questo l’avevano capito bene i primi cristiani, oggi noi non lo capiamo più molto bene .. e permettete che vi dica una cosa: una delle mancanze di fede più forti nella Chiesa di oggi sapete qual è? E’ la carità. A forza di fare la carità ai poveri abbiamo dimenticato che non è questa che salva l’uomo. Avete notato che non c’è mai stato nessun periodo della storia una Chiesa più caritativa di questa, e una Chiesa dove nessuno più va in chiesa ... far la carità, non porta in chiesa la gente, se portasse in chiesa la gente la chiesa dovrebbe essere tutta piena. Scusate, senza nessuna polemica ... fino a tre o quattro settimane fa questo posto (la sala dove si svolge questo incontro) era pieno, metà era occupato da gente a cui facciamo la carità; quando hanno visto che non gli davamo più i 3 o 4 euro non è più venuto nessuno. Far la carità non ha convertito un solo islamico ... e non riusciamo a capirlo questo! Anche il Papa dovrebbe capirla questa cosa ... non è vero che far la carità porti in chiesa la gente! Un solo povero è mai venuto in chiesa perché io l’ho aiutato! Chi cambia tutto è la fede, e la fede nel Signore risorto che è Gesù,

l'incontro con Gesù. Pietro l'ha capito benissimo! Io, se dovessi dire pubblicamente queste cose alle persone della Caritas o di queste associazioni mi salterebbero addosso tutti, ma sono verissime, sono incredibilmente vere! E provate a vedere quanto di quello che hanno fatto uomini della carità ... da don Ciotti, ad on Gallo, a don Mazzi, a tutti quanti ... se ha portato in chiesa la gente ... Nessuno! Si diventa operatori sociali ... per cui è Gesù Cristo il centro di tutto. E la carità o ha la radice nella fede o altrimenti niente ed è una delle tante forme che il mondo moderno usa per non risolvere il problema che è quello della giustizia e della povertà ... perché non si risolve così! Io quando penso che certe istituzioni caritative servono solo a dar lavoro alle persone perché ricordatevi bene che aiutare un povero, dargli da dormire e da mangiare va bene, ma quello che lavora per i poveri prende 30mila euro all'anno! E' giusto che sia così, d'accordo, ma in tanti ci mangiano sopra! Cos'è la carità se non nasce dal bene? Ma, soprattutto, siamo arrivati al minimo storico di presenze nella chiesa e al massimo storico delle operazioni di carità ... qualcosa non funziona! In nome di chi si fa la carità? Di don Ciotti? Di don Mazzi? Di don Davide? Di don Fausto? O di Dio? E come mai nel Vangelo i poveri si sono convertiti? E oggi proprio i poveri che sono l'oggetto della carità, non si convertono. C'è qualcosa che non funziona ... Questa prima lettura andrebbe ben meditata, proprio a fondo, per capire le cose.

### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo (1,17-21)**

Solamente un cenno perché poi ci dedichiamo soprattutto al Vangelo che è molto bello. Siamo nella prima lettera di Pietro e, durante questo tempo di Pasqua sarà letta quasi tutta ... gli Atti degli Apostoli come prima lettura e le lettere come seconda. **“Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, ... in altre parole, chi è il Padre? Interessante ... il Padre è il Giudice. L'equivalenza fra Padre = Giudice è interessantissima perché per noi in Padre non dovrebbe essere il Giudice ... e invece no. Padre è Giudice nel senso che è colui che ti indica ... ecco qua, cosa vuol dire fare il papà! Colui che ti dice “questo è giusto, questo è sbagliato” poi la mamma farà lei la sua parte ma il papà è quello. Il papà è quello che dà due cose: l'identità e la moralità. L'identità ti dice chi sei, è il papà che dice chi è il bambino ... a livello psicologico questo si esprime in un modo molto semplice ... attenti papà presenti, si esprime dicendo al figlio “questa donna che è tua madre non è la tua donna perché la tua donna te la scegli tu fuori di casa ... perciò andrai fuori dai piedi, perché tu non hai sposato questa. Questa è mia, e io ti do l'identità di figlio, che è differente da quella di marito”. Molti matrimoni sono stati fatti saltare in aria dalle mamme perché non accettano che il figlio possa avere un'altra donna oltre lei ... guardate che non sto scherzando, è vero! Dargli l'identità è dargli il nome, e di dirgli “Vai!”. Gli dai il nome e gli dai il patri-monio (la mamma il matri-monio), cosa significa? Tutto quel complesso di beni che non sono solamente economici ma anche culturali, anche personali, quei beni che permettono ad un uomo di essere ciò che è. E la seconda cosa: Giudice, è uno che sa distinguere fra il bene e il male, che gli dice questo si può fare, questo non si può fare ... e quello che facevano un tempo le nostre mamme quando ci dicevano: “A ‘l rierà a cà ‘l tò pàder, ‘Ité darà lù òna laada dè co!” ... avevano capito tutto! E il papà accettava di fare la brutta figura, di fare un po' il carabiniere**

in casa, proprio perché era il garante della moralità; la madre era la garante degli affetti e delle relazioni, il padre della moralità e la mamma riconosceva che il padre aveva ragione ... “a ‘l rierà ‘l papà e ‘lté ciaperà a scrapunade!” ... è saltato tutto! A livello educativo non c’è più niente! Poi pretendono che i ragazzi arrivati a 14 anni non si spinellino, non facciano ... nessuno gli ha mai insegnato niente ... **giudica ciascuno secondo le proprie opere**, il Giudice è colui che stabilisce – vi prego, ascoltate - il bene e il male, Dio è Padre per quello, perché è Giusto. Noi abbiamo separato la paternità dal giudizio, dal discernimento, perciò, visto che avete un Padre così, **comportatevi con timore di Dio ...** è uno dei doni dello Spirito Santo, il Santo Timor di Dio che non è la paura di Dio ma il rispetto di Dio difatti, tra i nostri genitori ancor prima dell’amore c’era il rispetto, cosa che oggi non c’è più ... c’è questo amore, che permette a un figlio di offendere il padre senza correre minimamente alcun rischio. ... **nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri**. Perché stranieri? Questo è molto bello ... quando noi parliamo di cittadini e di stranieri guardate che ... in un’intervista che mi ha fatto un giornale ho detto che quelli che non hanno il permesso di soggiorno qua, e perciò sono stranieri in tutti i sensi, Dio gli dà il permesso di soggiorno ... vuol dire che sulla Terra siamo tutti stranieri, anche noi, non è la nostra casa questa! La casa da cui veniamo e alla quale siamo diretti è il cielo e allora su questa terra dovremmo essere tutti più tolleranti visto che siamo tutti stranieri. Non siamo fatti per il mondo, siamo fatti per il cielo, e lo cerchiamo. Paradossalmente la ricerca che gli africani fanno di un’altra patria, è la ricerca che ogni uomo dovrebbe fare di un altro luogo che è poi il cielo, che è il suo. Nella Salve Regina diciamo “in questa valle di lacrime ...”. **Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia**. Ecco chi è Cristo, cos’è la sua morte e la sua risurrezione! Non siamo stati riscattati a prezzo di oro o di argento ... a quel tempo il riscatto, il riscatto si chiamava redenzione, avveniva pagandolo in oro o argento, ma ha offerto il Suo sangue per voi. Noi siamo salvati non perché siamo buoni ma perché Cristo ha versato il Suo sangue per noi, se Lui non l’avesse fatto noi non potremmo salvarci, nessuno di noi potrebbe salvarsi. Ecco perché – scusate se continuo a dirlo – gli Africani quando fanno la preghiera dei fedeli la parola che ripetono più spesso è thank you, grazie: capiscono che Qualcuno li ha salvati. Gli Europei? Chiedono. Gli Africani ringraziano. Chi ha più fede secondo voi? Chi si comporta meglio? Gli Europei. Chi ha più fede? Gli Africani. Comportarsi meglio non è indice di fede. C’era sul Corriere della Sera un articoletto di Lina Sotis che era una che indicava le buone maniere; quella signora, in base al comportamento, sarebbe andata al settimo cielo perché lei sapeva tutte le buone maniere e le praticava, ma non aveva fede. Cosa vuol dire avere fede? Sapere che si è stati riscattati. In altre parole, sapere che se non ci fosse stato di mezzo il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetto e senza macchia, noi saremmo perduti. Questa cosa noi non la capiamo, i giovani d’oggi non la capiscono! Senza Cristo saremmo perduti. Vedete che la prima e la seconda lettura parlano solo di Gesù non di noi ... **Egli fu predestinato già dalla prima fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato la gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio**”. In altre parole, la nostra fede non è fondata sul buon comportamento nostro ma su un fatto sicuro e certo: Dio ha risuscitato Gesù, noi crediamo in Lui e perciò siamo salvati. Questa cosa è

fondamentale! Vedete che forza che hanno queste parole? Ma noi facciamo fatica a capirle, facciamo fatica ad entrarci dentro e abbiamo a che fare con un sacco di cristiani moralisti che di fede non ne hanno neanche un po', non hanno capito niente!

## **Dal Vangelo secondo Luca (24,13-35)**

E' un brano straordinario, di una bellezza incredibile! Un brano simile lo troviamo nel capitolo 21 del Vangelo di Giovanni che è veramente molto, molto bello ... Questo brano è interessante e c'è anche tutta una catechesi formidabile, ma vediamo di capirlo bene. Innanzitutto ambientiamo la cosa: è la sera della domenica, quale domenica? La domenica che inizia al mattino con le donne che vanno al sepolcro e lo trovano aperto ma non vedono Gesù o meglio, lo vede solo la Maddalena. Poi i discepoli Pietro e Giovanni corrono al sepolcro, lo trovano aperto, capiscono che è successo qualcosa di grande ... Giovanni capisce, Pietro un po' di meno, capiscono che forse era vero quello che Gesù aveva detto "io risorgerò dai morti", ma non sanno se è vero o no: non hanno rubato il cadavere, anche perché le bende erano tutte a posto ma il corpo non c'era dentro più, è come un pacchetto dove è rimasto solo l'involucro senza in contenuto. Chi sono questi due? Sappiamo solo il nome di uno dei due, Clèopa, che è l'abbreviazione di Cleopatros, il maschile di Cleopatra, l'altro non sappiamo chi sia, non conosciamo questi due discepoli, non sono apostoli (gli apostoli erano 12, i discepoli erano molti di più, alcune centinaia). Questi due discepoli stano tornando a casa da Gerusalemme dove avevano assistito alla morte di Gesù. Dov'era la loro casa? Era a Emmaus? Non sappiamo esattamente dove si trovi Emmaus, l'indicazione che ci viene data è che distava da Gerusalemme 60 stadi, 11 km, poco più di due ore di cammino veloce; hanno tentato di identificare questa città ma nessuno c'è riuscito, hanno fatto solo delle ipotesi. Cosa stavano facendo? Stavano tornando indietro, a casa e la caratteristica di questi due è che sono fortemente delusi e lo esprime bene il verbo che loro dicono al passato: *noi speravamo* abbiamo sperato ma, a questo punto non speriamo più anche se offrono una possibilità "... a dire il vero alcune donne delle nostre sono andate alla tomba e hanno visto anche degli angeli che dicono che è visto, ma Lui non l'hanno visto. Sono andati anche alcuni discepoli, ma Lui non l'hanno visto". I due discepoli tornano a casa perché tanto ormai è finita: la storia, il sogno di Gesù di Nazaret è andato male, meglio tornare a fare le cose di prima però succede una cosa strana. Attenti perché è bello questo! La stessa cosa avverrà nel capitolo 21 di Giovanni quando Pietro e gli altri dicono che è finita, e Pietro dice: "io vado a pescare" ... e torna a fare il pescatore e lo seguono in 7, vanno tutti con le barche di notte, ma quella notte non pescarono nulla. Sapete cosa vuol dire? Che dopo che hai incontrato Gesù se tu torni indietro non combini più nulla, difatti vedremo che il tentativo di tornare indietro da parte di questi due discepoli si interrompe, e i due torneranno a Gerusalemme. Vuol dire che quando tu hai incontrato il Signore Gesù risorto non puoi più tornare indietro, puoi solo andare avanti. 2° - Accanto ai due che camminano allontanandosi da Gerusalemme chi appare? Appare un terzo. Chi è? Boh, non si capisce. **Mentre conversavano Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro.** Perché non lo riconoscono? E' comune a tutti i racconti della risurrezione, che Gesù non viene riconosciuto. Per esempio la Maddalena lo confonde con il giardiniere, gli apostoli riuniti lo

confondono con un fantasma, loro con un pellegrino, non lo riconoscono. Perché non lo riconoscono? Ma è ancora Lui, perché non lo riconoscono? Mentre per la morte non c'è bisogno della fede per riconoscerla, per la risurrezione occorre la fede, e loro ancora non hanno la fede. La realtà di Gesù è talmente nuova e differente che fanno fatica a capire cosa sia, è qualcosa di inedito nella storia umana, non è mai capitato che uno risorga per cui fanno fatica a riconoscerlo, è una cosa nuova e le cose nuove non è che tu le capisca subito ... quando una cosa è nuova tu non sai cos'è e fai fatica a riconoscerla, fai fatica ad entrarci dentro ... ecco perché non lo riconobbero. Come si fa a riconoscerlo? Ecco, è interessante ... perché si possa riconoscere una persona occorrono alcune cose, delle precondizioni che lo favoriscano. Il brano ce le propone e sono molto belle: 1° - camminare; cosa vuol dire camminare? Essere in cammino, non stare fermi; se tu cerchi ... camminare è molto bello, vuol dire che, in qualche modo, non ti sei fermato, non ti sei seduto. Parlando con molti genitori di oggi mi dicono che il vero problema dei loro figli è che sono delle persone sedute ... è uscito anche un libro molto interessante che parla proprio della generazione dei seduti, di quelli che hanno detto "va be', non camminiamo più, non cerchiamo più". Come quel tipo che fa "Io ho rinunciato anche a cercare lavoro perché tanto non lo trovo e sono anche giù di morale e nessuno mi aiuta ... così, per tirarmi un po' su di morale ho partecipato alla maratona di New York" ... si fa così a tirar su il morale ... ma sei cretino? Uno che non ha lavoro cosa fa? Partecipa alla maratona di New York ma è evidente no ...? Quasi prendo tutti i miei ospiti e li mando tutti alla maratona di New York! Siamo alla follia! Prima condizione allora è essere in cammino, se tu sei in cammino hai più probabilità di incontrare Gesù. 2° - Non essere da soli ... in due, se non sei da solo, se sei con un altro hai più probabilità di incontrare Gesù. Gesù non l'incontri se sei seduto e se vivi da solo, lo incontri se cammini, magari per tornare indietro però cammini, e se con gli altri. 3° - Gesù si avvicina a te. Difatti Gesù si avvicina e **"Cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?"**. **Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei così forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?"**. **Domandò loro: "Che cosa?"**. Gesù li provoca ... sembra il discorso che ha fatto Pietro negli Atti: **"Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e il parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Vedete? Uguale al discorso di Pietro, solo che non c'è il kerigma. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne delle nostre ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo"**. Sono giù di morale, hanno perso la speranza, tornano indietro però camminano, e sono in due ... e Gesù disse loro: **"Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Il rimprovero è pesante eh! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?"**. **E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.** La prima cosa per riconoscere Gesù è la Parola di Dio, quello che stiamo facendo noi. Senza l'ascolto della Parola non c'è la fede. Io noto una cosa ... nessuna polemica ma ... ci sono delle persone molto fedeli, molto credenti e che pregano molto ma che pregano talmente tanto che non ascoltano nessuno. Io ogni tanto quando vado a predicare loro



vanno avanti e quasi sempre si addormentano mentre io parlo ... normale, riposano un po' anche perché non è importante la mia parola, però non ascoltano nessuno! Sapete cosa vuol dire? Non so se è fede eh ... *fides ex auditu*, la fede nasce dall'ascolto. "E come potranno udire – dice san Paolo – se nessuno gli predica? Perciò guai a me se non evangelizzassi. E – continua – parlare opportunamente o inopportuno, sempre, in ogni occasione". La prima cosa è l'ascolto della Parola. Dov'è presente Gesù? Nelle persone che ascoltano la Parola. Dov'è presente Gesù? Nelle persone che camminano, non nei seduti. Dov'è presente Gesù? "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono presente in mezzo a loro". **Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Stupendo questo: Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto"**. Questa è una delle più belle preghiere corte del N.T. : Rimani con noi perché si fa sera e il giorno già volge al tramonto. Dov'è presente Gesù? Dove c'è gente che prega, che lo invoca, che gli chiede di rimanere ... lì Gesù si fa presente. Ieri ero a parlare in un parrocchia e dicevo ai papà dei ragazzi di terza media che faranno la professione di fede: "Guardate che i vostri figli sono molto poveri, paradossalmente sono più poveri dei miei africani perché non pregano mai!" Quando uno non prega mai è poverissimo eh, è un miserabile! Questa splendida preghiera fa in modo che Gesù sia presente. Dov'è la presenza di Gesù? Quando qualcuno lo invoca: "Rimani con noi!". E' diventato un canto "Rimani con noi perché si fa sera ...". **Egli entrò per rimanere con loro.** Nel libro dell'Apocalisse c'è scritto: "Io sto alla porta e busso. Se qualcuno mi apre la porta io entrerò e cenerò con lui e lui con me". **Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la preghiera di benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero.** Altra cosa allora? Lo spezzare il pane. Quando uno fa queste cose: la preghiera, l'ascolto della Parola, l'Eucaristia, quando uno cammina anche quando non ha più speranze però cammina, e quando sono in due ... Gesù appare, ed è in mezzo a loro. Quali sono queste cose? Sono quelle che la Chiesa fa tutti i giorni. Mi capita spesso di andare nelle parrocchie e dico ai parroci "Piantatela di esaltare chi si dedica come noi alla cura dei poveri. Il vero atto di carità è la Messa che voi celebrate tutti i giorni, è questa la vera Caritas, ed è il più grande gesto di carità perché fa che Gesù sia presente in mezzo al suo popolo. Voi siete i caritativi!". Quando io sono arrivato al Patronato ... c'è qui qualcuno che è vecchio di Patronato (don Jan) ... quello che mi aveva subito stupito e scandalizzato è stato il fatto che le chiese del Patronato fossero tutte chiuse! Quella grande ... lasciamo perdere; quella piccola? No perché rubano! E chi se ne frega se rubano, rimane aperta dalla mattina prima delle 6 fino alla sera dopo le 11. Come fa un'opera come questa ad andare avanti se non c'è la presenza del Signore? Voi pensate davvero che bastino i preti a portarla avanti? O gli operatori? O i laici bravi? Hanno creduto questo eh! Dov'è presente Gesù? Dove la gente cammina, dove non si va da soli ma a due a due, dove si ricerca, dove si ascolta la parola di Dio, dove si prega, dove si spezza il Pane ... lì Gesù è presente. E quando loro lo riconobbero Gesù scompare. La cosa è bellissima: perché scompare? Perché in realtà è dentro di loro, ormai gli appartengono e Lui appartiene a loro, sono un'unica cosa. La conclusione qual è? Si ritorna subito a Gerusalemme e si porta l'annuncio, e ricevono l'annuncio. Vanno a Gerusalemme, portano l'annuncio "Guardate che abbiamo visto Gesù", e ricevono l'annuncio: **"Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!"**. E quando saranno tutti riuniti Gesù appare di nuovo.

## Interventi

- *Anche la profondità delle parole di san Pietro che vengono fatte da un pescatore semplice e abbastanza ignorante ... si capisce che è cambiato*

Cambia tutto! La Chiesa non deve cedere su queste cose. Quando vedo che ... guardate che la Chiesa è chiamata a valorizzare tutti, a voler bene a tutti, ad apprezzare tutti ... va bene, tutto quello che volete però ... è chiamata a proclamare che senza Cristo non c'è possibilità di salvezza, altrimenti è finita, la Chiesa non ha più significato. Se quello che conta è essere brave persone perché dovrei andare in chiesa visto che di brave persone ce ne sono anche fuori? Il problema del cristiano non è essere una brava persona ma essere discepolo di Cristo, nuova creatura.

- *Meno male che i due discepoli e anche gli altri non l'hanno riconosciuto perché abbiamo la certezza che è risorto. Se l'avessero riconosciuto sarebbe stata una mistificazione ..*

Se l'avessero riconosciuto voleva dire che non era risorto, che apparteneva ancora al mondo vecchio, di prima, invece è talmente nuovo che non sanno cos'è. Quando qualcosa è totalmente nuovo, non ne abbiamo esperienza e non sappiamo cos'è. Faccio un piccolo esempio: quando Cristoforo Colombo è andato in America lui interpretava l'America pensando che fosse l'India per cui ... arriva là e cerca di trovare tutti i luoghi che più o meno corrispondono all'India o alla Cina, sei in America, è un'altra cosa! C'è voluto del tempo per riconoscerlo, c'è voluto Amerigo Vespucci che dicesse che non era l'India ... difatti le chiamavano le Indie Occidentali, gli indiani ... ma proprio perché continuava a pensare alla maniera vecchia, non aveva capito che c'era qualcosa di nuovo. Quando qualcosa è nuovo, è nuovo, non sappiamo cos'è, ecco perché Gesù non viene riconosciuto. Però Gesù è presente e noi l'abbiamo presente in mezzo a noi. Ecco perché andiamo in chiesa la domenica: per avere Gesù, non per adempiere ad un comandamento; ecco perché ascoltiamo la Parola: per avere Gesù, ecco perché camminiamo insieme: per avere Gesù, ecco perché si fa la carità, ecco perché esiste il Patronato: perché accogliendo il povero hai Gesù.

- *E' più facile arrivare al cuore delle persone con i fatti piuttosto che con la fede pura. Faccio un esempio: io sono padrino di battesimo di un mio nipote i cui genitori non vanno in chiesa e dicono "io non faccio niente di male e quindi sono una brava persona". Io invece dovrei fare un'altra parte nei confronti del bambino: presentargli un criterio fatto anche di tutto quello che hai detto oggi, che salva piuttosto che le opere. E' più facile arrivare al cuore delle persone presentando le opere.*

Ma quello è una visione molto superficiale! Solo il fatto che dicano "Io sono una brava persona .." come fai a dirlo? "Non faccio male a nessuno ..." E allora!? Guardate che quelli che corrompono il mondo non sono mica i delinquenti, sono le brave persone e che sono la

maggior parte delle persone che, proprio perché non fanno niente di male, non fanno niente di bene. A 0° l'acqua gela ... per bollire deve andare a 100° ... Insomma, non è proprio così! E guardate che queste cose sono fondate tutte su una incredibile clamorosa menzogna. Poi uno crede in quella menzogna? Va bene, ci creda, fate quello che volete. Ma la menzogna qual è? La prima formidabile menzogna è "io sono una brava persona". Tè? Tè òna braa persuna? Ma sét mat?!

- *Neanche nei percorsi di catechismo oggi si parla più delle verità di fede, si tende a percorrere i cammini esperienziali ... portiamoli da don Davide, portiamoli dai Francescani ...*

Certo! Vengono qui, io gli faccio vedere e stanno lì tutti presi ... tre minuti dopo stanno giocando con i loro telefonini ... ma non è quello! E' proprio l'annuncio di Cristo! Guardate che io sto preparando al Battesimo sette africani e sono partito spiegando Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo ... altro che percorsi esperienziali! Gli spiego chi è il Signore, chi è Gesù e quello che ha fatto per noi.

- *A me colpisce che quando lo riconoscono ricordano che "non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi?". Trasmettere questa cosa ... far vivere questo ardore anche agli altri è difficile*

Stupendo questo! Quando tu riconosci che è il Signore ti arde il cuore nel petto. Io dico sempre ... non parliamo degli altri, parliamo di noi preti: ma possibile che dei preti non sentano la voglia di andare in chiesa a pregare? Possibile che non sentano ardere il cuore nel petto? Sono le esigenze fondamentali quelle!

- *Due domeniche fa lei diceva che Dio è nascosto per cui va sempre ricercato, nel cammino, nella preghiera, nell'Eucaristia ...*
- *E' che a livello educativo io riconosco la sollecitazione ... come fai a far capire, a trasmettere questo ardore che deve ..*

Se tu ci credi al Signore lo capiscono anche loro. Lo capiscono.

- *Lo capiscono però vanno avanti come prima ..*

Non importa, almeno una cosa sentono: che diventano più colpevoli. E meno male! Lo capiscono! E guardate che ... io lo dico a tutti questi oratori che vengono qua a vedere ... anche ieri c'era qui un bravo parroco, buono come il pane, che ha curato molto la preparazione dei suoi ragazzi, ragazzini anche carini tra l'altro, gentili ed educati, ma per l'amor di Dio ... però è Gesù il centro, è Gesù, è Gesù! Io sono andato a predicare in un ritiro a dei missionari anziani e alla fine mi hanno detto "Oh! Finalmente un prete che ci parla di Gesù Cristo!". Non ne parla più nessuno ... ti dicono le strategie pastorali, ti dicono delle parrocchie ... mettiamo insieme Curno con Mozzo ... ma fi chèl ghè ghè oia! Vescovo, mandi un ordine: "si faccia così" e noi lo faremo. E' tutto lì il problema? Parliamo di cose

serie però! Dopo, che la gente d'oggi sia malconcia bene ... ma è malconcia in maniera molto grave! Io quando vedo qui i poveretti che fanno capo al Patronato sono malconci ma non così gravemente come la gente d'oggi ... sono degli imbecilli, non capiscono più niente!

- *(intervento che non riesco a distinguere bene)*

Io sto facendo un progetto e spero che lo presenterò al Vescovo, una variante per dare lavoro ... progetto "Chiese aperte". Praticamente mandiamo i nostri ospiti a fare da custodi alle chiese perché le chiese che sono sempre chiuse rimangano aperte. Certo, li pagheremo perché devono mangiare anche loro, però le teniamo aperte! Ma ormai le chiese sono chiuse.

- *E' un'esperienza tristissima quando senti il bisogno di entrare a pregare però trovi i portoni chiusi ... impressionante! Volevo andare a confessarmi e c'era la chiesa chiusa alle 3 del pomeriggio ..*

In Francia stanno chiudendo le chiese. In Belgio addirittura (io il Belgio lo odio, se sparisse dalla faccia della terra sarei contento!), hanno trasformato le chiese in bistrò, in supermercati, in sale da ballo, in un caso anche in un porno schoop, in tutto le hanno trasformate ... e gli islamici continuano ad aprire moschee ... adesso lo dico al vescovo: facciamo il progetto chiese aperte!